

UILCA GRUPPO MPS STORYTELLING

ANNO XIV - NUMERO II

GIUGNO 2024

In questo numero parliamo di...

Uilca Storytelling CONTINUA IL PERCORSO DI "UILCA STORYTELLING"

Carissime Iscritte,
Carissimi Iscritti,
pubblichiamo il secondo numero di "UILCA STORYTELLING" del 2024.
Apri questa edizione un articolo del Segretario Responsabile UILCA Gruppo e Banca MPS, Carlo Magni, relativo alla figura di Giacomo Matteotti, in commemorazione del centenario della sua morte.
Segue una riflessione di Federico Fanani, Segretario di Coordinamento UILCA Gruppo e Banca Mps, sul ruolo di informatore culturale del sindacato, e sulle prospettive di sviluppo della comunicazione che si delineano nel prossimo futuro.
Infine, le testimonianze di alcuni candidati dell'ultima selezione della Banca.
Buona lettura

Comitato di Redazione
Siria Boccalini e Lucia Rinaldi

SOMMARIO:

INTRODUZIONE A CURA
DI LUCIA RINALDI 1

"GIACOMO VIVE ANCO- 2
RA NELLA NOSTRA
PARTE MIGLIORE"
A UN SECOLO ESATTO
DAL MARTIRIO, LE IDEE
DI MATTEOTTI SONO
PIÙ LUMINOSE CHE
MAI
DI CARLO MAGNI

"COMUNICAZIONE 6
SINDACALE 2050"
DI FEDERICO FANANI

"SELEZIONE MPS: LA 10
PAROLA AI CANDIDA-
TI"
DI SIRIA BOCCALINI

FACCI SAPERE COSA NE 13
PENSI



Uilca Gruppo Mps Storytelling

GIACOMO VIVE ANCORA NELLA NOSTRA PARTE MIGLIORE

**A un secolo esatto dal martirio, le idee di Matteotti
sono più luminose che mai
di Carlo Magni**

Il 10 giugno 1924 Giacomo Matteotti, giovane deputato socialista, veniva rapito e brutalmente assassinato da una squadra di sicari fascisti. Ad essere ucciso fu il più coraggioso oppositore del regime, l'uomo che aveva avuto l'audacia e la tempra morale di condannare - in un celebre discorso enunciato il 30



Carlo Magni

maggio alla Camera dei Deputati - i brogli elettorali dei mesi precedenti, oltre alla corruzione dilagante nel governo presieduto da Benito Mussolini. Il delitto aprì una crisi gravissima nella politica e nella società italiana, che fu tuttavia superata a causa della debolezza dimostrata dalle opposizioni - divise su tutto, ed in particolare sul da farsi - e per l'appoggio dato al governo dalla monarchia, dalla gran parte della borghesia e dall'esercito.

Giacomo Matteotti ha comunque lasciato un'impronta molto incisiva nella storia del Novecento, e tuttavia la sua memoria ha stentato ad imporsi, vuoi per l'oblio al quale fu condannato dal fascismo, vuoi perché

nella seconda metà dello scorso secolo la sua figura è apparsa estranea, o comunque lontana, rispetto alle grandi ideologie dominanti, ed ai partiti di massa che ad esse si ispiravano.

Nonostante ciò, sia in Italia - all'inizio in maniera clandestina, poi in maniera sempre più esplicita, a partire dall'ultima fase della seconda guerra mondiale - sia in tutto il mondo, una narrazione a tratti leggendaria ha via via celebrato in Matteotti il martire, divenuto simbolo della lotta intransigente al fascismo e, più in generale, al totalitarismo.

Uilca Gruppo Mps Storytelling

Un omaggio, questo, che ha contribuito ad affidare alla memoria del Paese la vittima di un crudele assassinio e il profilo dell'antifascista intransigente, **facendo però ombra alla complessità di uno dei politici più brillanti, preparati e lucidi dell'inizio dello scorso secolo.**



Perché Giacomo Matteotti è stato molte cose: fervido studioso di diritto e poi di economia, capace amministratore locale nel suo Polesine, esperto dei problemi della scuola e sempre impegnato sul fronte dell'istruzione, deciso internazionalista fermamente contrario alla partecipazione dell'Italia alla prima guerra mondiale, combattivo sindacalista e difensore dei diritti del proletariato rurale, leader politico e parlamentare attivissimo, specialista di politica internazionale ed europeista ante litteram; oltre che segretario del Partito Socialista unitario e determinato, irriducibile avversario di Benito Mussolini e del suo regime dittatoriale che, fra i primi, aveva denunciato in tutta la sua carica eversiva e antidemocratica.

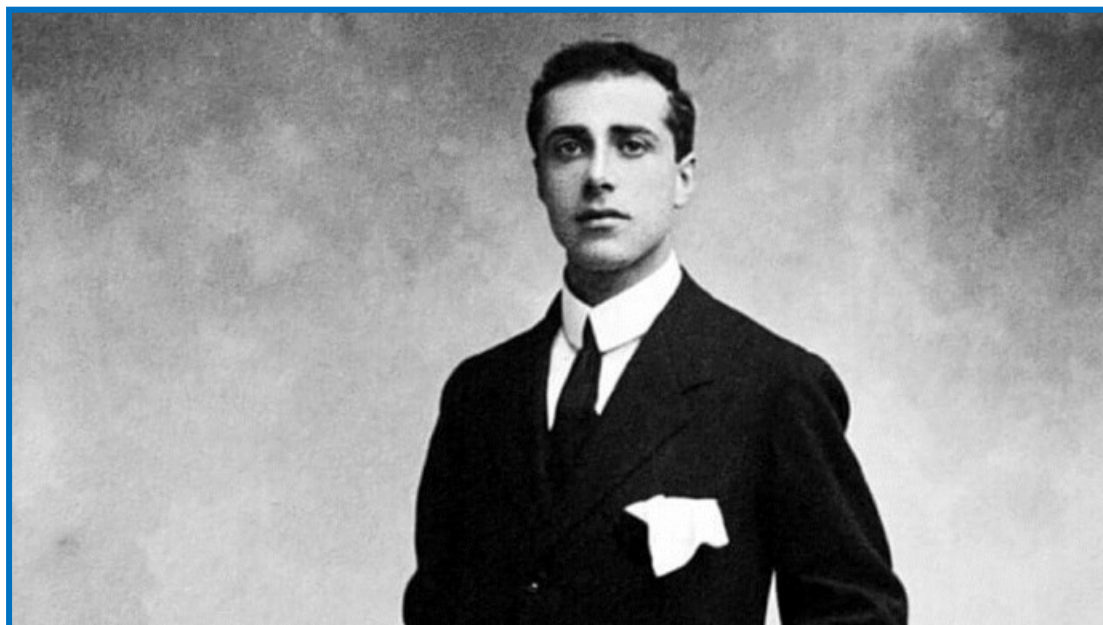
Si assiste oggi ad un ritorno di interesse per la complessa eredità ideale, civile e morale di Matteotti, oltre che politica: un lascito di valori e principi fondati sulle idee – praticate, prima ancora che enunciate – di giustizia e di solidarietà sociale, di rispetto delle istituzioni democratiche, di dignità dell'uomo e del lavoro.

La grandezza di questo lascito merita di essere oggetto di una memoria concreta, "attiva", non meramente celebrativa, come invece si tende a fare nell'attualità, con tutto ciò che a nostro avviso appartiene al passato, per quanto prossimo possa sembrare.

Quando parliamo di Giacomo Matteotti dovremmo avere sempre presenti le sue idee, oltre che le battaglie che hanno accompagnato la sua breve esistenza terrena.

Uilca Gruppo Mps Storytelling

Con la profonda dignità e l'alto senso civico dimostrati in un tragico momento della storia italiana, Matteotti è diventato un esempio animato da un solido imperativo morale e da un forte slancio civile, che ancora oggi interroga profondamente la vita politica e culturale del nostro Paese.



Rispetto all'epoca di Matteotti lo scenario nazionale ed internazionale è ovviamente cambiato in maniera profonda, e i conti con il fascismo, affermatosi in conseguenza della prima guerra mondiale, si chiusero - anche se non definitivamente, a differenza di quanto avvenne invece in Germania con il nazismo - con gli esiti della seconda. La figura del deputato socialista divenne quindi il riscatto della comunità nazionale, e la Carta costituzionale, a cui oggi facciamo riferimento in virtù degli esiti degli eventi e della storia che stiamo narrando, deve essere anche per questo fonte di ispirazione e garanzia per tutti, a difesa degli spazi, vecchi e nuovi, di libertà e democrazia, che non sono acquisiti per sempre e richiedono un'attenzione costante e un esercizio rigoroso.

Infatti, a distanza di un secolo, possiamo osservare come le dinamiche di potere e le forze divisive all'interno della società e delle democrazie occidentali, non siano un fenomeno isolato, ma tendano a ripresentarsi sotto nuove o diverse forme. Nell'attuale contesto internazionale ed europeo assistiamo a tensioni e sfide che, seppur differenti nei metodi, nelle dinamiche e nelle matrici ideali, riflettono la stessa natura di conflitto e divisione che caratterizzava l'epoca di Giacomo Matteotti.

Uilca Gruppo Mps Storytelling

La lezione che possiamo trarre dal sacrificio del Deputato Socialista e dalle sfide attuali è che la vigilanza e l'impegno per la difesa e lo sviluppo di democrazia, libertà e giustizia sociale, sono sempre necessari. La storia ci insegna che le forze divisive possono emergere in qualsiasi momento, e solo attraverso la solidarietà e il rispetto reciproco possiamo sperare di superarle e costruire un futuro di pace e cooperazione.

Per questo, dopo cento anni, Giacomo Matteotti parla ancora alla nostra parte migliore, alla nostra mente e, soprattutto, al nostro cuore, a dimostrazione che le idee di progresso, giustizia e libertà, non muoiono mai.

Carlo Magni

*Segretario Responsabile UILCA
Gruppo e Banca Mps*

COMUNICAZIONE SINDACALE 2050

di Federico Fanani

Se sul ruolo di fondamentale importanza che deterrà il Sindacato negli anni a venire permangono pochi dubbi, alla luce dell'evoluzione del mondo del lavoro nel sistema domestico, sempre più deregolamentato e con sempre minori risorse economiche di cui poter disporre poiché drenate verso altri Paesi, una enorme sfida per la nostra categoria, in ottica prospettica, potrebbe diventare



Federico Fanani

quella di mantenere una comunicazione tempo per tempo adeguata, nonostante la rivoluzione culturale cui abbiamo assistito negli ultimi decenni, dovuta alla diffusione dello strumento smartphone e accelerata dalle nuove tecnologie cui ci siamo abituati nel periodo pandemico. E' probabilmente da leggere in quest'ottica, l'esito del sondaggio effettuato dal Centro Studi UIL, che sancisce che solo per il 35% dei votanti "il linguaggio del Sindacato si è adeguato alle nuove generazioni".

Se nel settore del Credito, vista l'età media relativamente avanzata della popolazione che ne fa parte, tali cambiamenti delle abitudini potrebbero avvenire in ma-

niera più progressiva, in altri ambiti tale processo potrebbe avvenire pressoché immediatamente. Vale perciò la pena, per gli addetti ai lavori, prevenire gli effetti di tale fenomeno, prendendo le misure adeguate mentre si è ancora in tempo, per non farsi trovare impreparati quando la transizione arriverà al suo stato ultimo.

Se è vero infatti che fino ai primi anni Duemila, la carta impermeava la comunicazione di massa, adesso esistono altri attori, per la maggior parte meno "culturali", che con "altri mezzi" vanno a sostituire i processi e le figure tradizionali dell'informazione.

Uilca Gruppo Mps Storytelling

Assistiamo così, all'aumento esponenziale della quantità di dati che generiamo, che analizziamo, che visualizziamo (e mi piacerebbe aggiungere: che memorizziamo... ma, su questo, non ne sarei troppo sicuro!). Tale produzione di dati culturali - laddove con questo termine se ne colga il significato più generico - è praticamente sterminata, e questo impone a tutti noi, ragionando con gli strumenti a nostra disposizione, di ricercare bussole per potersi "orientare" in questo mare magnum. E dovrà essere il Rappresentante Sindacale, colui al quale spetterà in futuro il compito di fungere da bussola per l'informazione del Lavoratore. Per questo motivo, chi, come noi, opera nel campo dell'informazione culturale, dovrà essere sempre più versatile, possedere competenze trasversali ed essere in grado di presidiare tutti i canali usando tutti gli strumenti a propria disposizione per fungere da mediatore, filtrando le informazioni a beneficio del Lavoratore, aiutandolo così ad orientarsi.

Dovremmo essere capaci di farci ascoltare in un mondo che produce un surplus di informazioni, laddove esistono algoritmi che scelgono per il fruitore ultimo ciò che è adeguato e ciò che non lo è per lui (sostituendo il ruolo che aveva una volta il critico di una determinata materia), e dove gli attori che producono notizie sono molti e diversificati: basti pensare a quante figure non professioniste raccontano quotidianamente eventi di cronaca, o a come ogni vicenda che viene narrata, sia immediatamente di patrimonio comune di una pluralità di persone che possono facilmente, grazie ai social, esprimere e diffondere la propria posizione su ogni tematica.

Il professionista (nel nostro caso l'Organizzazione Sindacale di appartenenza, nei confronti degli Iscritti) diviene dunque, oggi, solo uno dei tanti attori che fa informazione: lettori, scrittori, ascoltatori, podcaster, non ricoprono più ruoli definiti e circoscritti. Così come dobbiamo considerare che a fare informazione siano, sempre di più, persone di grande popolarità, pur non essendo "professionisti" o conoscitori di una specifica materia (nel nostro caso il diritto del Lavoro, o la trattativa sindacale..), che pertanto, come evidente, non potranno svolgere analisi veramente approfondite su tutte le molteplici e più svariate discipline di cui andranno a occuparsi, ma avranno comunque una enorme capacità di influenzare (da qui il termine inglese, tanto utilizzato), assolutamente maggiore rispetto a quella posseduta dal professionista o dallo studioso di quella specifica materia.

Uilca Gruppo Mps Storytelling

Convivono dunque in questo momento vecchi e nuovi intermediari, e vecchie e nuove gerarchie. Le voci tradizionali sono solo alcuni degli attori che immettono contenuti culturali. È come se ai professionisti della comunicazione venisse meno il perimetro e l'attività stessa vada rielaborata senza i filtri e le figure prestabilite del passato.

E se la strumentazione a nostro sostegno non sarà sufficiente a stabilire dei ruoli, resta esclusivamente l'autorevolezza del nostro contributo, quale freccia al nostro arco che può farci scegliere come punto di riferimento per l'informazione (almeno per quella di nostra competenza).

Solamente utilizzando un linguaggio accessibile, un approccio ugualitario, e garantendo uno spazio per il confronto e la discussione - proprio come offrono oggi tutti i "generatori" di informazione moderni, come ad esempio testate giornalistiche online o canali social, che danno la possibilità di interagire e commentare tutto - potremmo in buona sostanza continuare a farci scegliere, a far cliccare agli Iscritti che rappresentiamo il tasto "play" sul podcast che postiamo, a fargli aprire il pdf allegato alla mail che inviamo loro. All'esterno degli ambiti strettamente sindacali, dovrà essere "misurato" l'utilizzo del linguaggio ricercato, lezioso e retorico, per concentrarsi a dare le migliori fluidità e comprensione possibili al nostro messaggio, poiché serve uno stile in grado di rispondere alla sfida dei canali di comunicazione odierni.

Mi chiedo inoltre quali potrebbero essere i canali di comunicazione che potrebbero funzionare in futuro e la mia risposta, è la seguente: tutti, nessuno escluso! Perché se è vero che, a livello generale, gli strumenti tradizionali di informazione hanno ceduto il passo a nuovi mezzi, e che nel nostro paese si collegano alla rete ogni giorno 51 milioni di persone e 43 milioni sono attive sui social media, è anche vero che la gran parte dell'informazione di cui si parla nelle piattaforme e nei social, deriva proprio dagli strumenti classici (televisione, radio, eccetera).



Uilca Gruppo Mps Storytelling

Alla stesso modo, Comunicati e Circolari rimarranno, sempre e comunque, la base del dibattito sindacale, che però si svilupperà tramite i nuovi canali e le nuove piattaforme e sarà sviscerato attraverso tutte le forme di contatto possibili, a partire dagli Storytelling e i Podcast – strumenti, questi ultimi, alleati della cultura, che ci permettono inoltre di creare “serie” di pubblicazioni, con costi relativamente contenuti - utilizzando broadcast e aggiornando le pagine ufficiali sui vari social, azioni che necessiteranno di Sindacalisti sempre più formati in tal senso.

Dobbiamo, in buona sostanza, oggi più che mai, prendere atto che la transmedialità non riguarda solo i fruitori ma anche noi stessi, ovvero gli operatori dell’informazione, che sempre maggiormente dovranno saper utilizzare i vari strumenti, per soddisfare una grande varietà di recettori. Questa evoluzione potrebbe costituire una delle principali sfide che dovrà affrontare il Sindacato del futuro.

Federico Fanani

*Segretario di Coordinamento UILCA
Gruppo e Banca Mps*

Uilca Gruppo Mps Storytelling

"SELEZIONE MPS: LA PAROLA AI CANDIDATI"

di Siria Boccalini

con il contributo di Vincenzo Crupi



Si è conclusa la selezione in Banca Mps e a breve, tra luglio e settembre, entreranno in azienda i primi 200 candidati della graduatoria.

Queste assunzioni sono state fortemente volute e chieste in modo unitario dalla Uilca insieme alle altre Organizzazioni Sindacali, con l'obiettivo comune che siano solo le prime di una lunga serie.

In queste settimane come Uilca siamo stati a disposizio-

ne dei candidati per informazioni e orientamento e abbiamo avuto modo di conoscerne tantissimi. Abbiamo chiesto a cinque di loro di raccontarci questa esperienza dal loro punto di vista.

1. Come riassumeresti in tre parole chiave le motivazioni che ti hanno spinto a candidarti per la selezione aperta da Banca MPS?

Carlotta: Le mie tre parole chiave riguardo la scelta di candidarmi sono: sfida, crescita e realizzazione.

Francesco: Le motivazioni che mi hanno portato a partecipare alla selezione della Banca MPS possono essere sintetizzate in tre punti: identità, apprendimento e resilienza.

Anna: Ambiente di lavoro dinamico e stimolante. Formazione continua. Impatto sociale e responsabilità.

Samuele: Le tre parole sarebbero sicuramente Crescita, Opportunità e Sfida: Crescita poiché il ruolo commerciale può essere un ottimo punto di inizio per sviluppare una carriera professionale, Opportunità poiché credo MPS offra ottime opportunità e conti molto sulle sue risorse e Sfida poiché trovo che sia un ambiente molto dinamico.

Uilca Gruppo Mps Storytelling

Valentina: Le motivazioni che mi hanno spinto a candidarmi per questa selezione sono la curiosità, la passione per il mondo bancario e la consapevolezza del valore e della grandezza di questa azienda, sarebbe una grande opportunità entrare a far parte di questo Gruppo per imparare e accrescere le mie competenze professionali.

2. Hai scelto di affidarti alla Uilca per prepararti alla selezione. Quanto è stato utile questo percorso insieme e cosa ti porterai dietro da questa esperienza?

Carlotta: Il percorso con UILCA è stato prezioso, oltre ad avermi aiutato ad affrontare ogni fase della selezione con serenità, ha arricchito le mie conoscenze e trasmesso tanta voglia di fare.

Francesco: L'approccio utilizzato da Uilca è stato di fondamentale importanza, in quanto oltre ad avvicinare ed informare concretamente noi candidati, ci ha seguito in tutte le fasi mettendo a nostra disposizione tutti gli elementi pregnanti per poter affrontare un colloquio al massimo delle potenzialità.

Anna: Ho scelto di affidarmi alla Uilca per la preparazione alla selezione, ed è stata la scelta migliore che potessi fare. Vorrei esprimere la mia più sincera gratitudine a questo gruppo eccezionale per l'incredibile accoglienza, orientamento e supporto h24. La loro dedizione, professionalità e competenza hanno svolto un ruolo fondamentale nel rendere positivo questo mio percorso. Spero e mi auguro, ci sia nuovamente l'occasione di collaborare come colleghi e raggiungere nuovi obiettivi lavorativi insieme.

Samuele: Il percorso con Uilca è stato estremamente utile, mi sono sentito completamente ascoltato, supportato, sia con messaggi che con vere e proprie riunioni, mi ha fornito competenze pratiche e soprattutto fiducia. Porterò con me la preparazione e il supporto ricevuto, non mi sono mai sentito solo e lasciato al caso.

Valentina: Essermi affidata alla Uilca è stata una scelta fondamentale. La disponibilità, i loro consigli sono stati determinanti per affrontare l'intero iter selettivo, mi sono sentita compresa e supportata. La cosa che mi porterò dietro sono i rapporti umani che ho creato con tutti i ragazzi e tutti i consigli che ho ricevuto.



Uilca Gruppo Mps Storytelling

3. Se ti immagini nel ruolo di dipendente MPS, che tipo di collega vorresti essere per chi lavorerà al tuo fianco?

Carlotta: Mi immagino come una collega con cui poter costruire un percorso professionale costruttivo e pieno di motivazione, con cui si possano affrontare con serenità anche gli obiettivi più ambiziosi e i periodi di maggiore stress.

Francesco: Con l'auspicio di poter entrare a far parte della grande famiglia MPS, mi proporrei come collega collaborativo, competente ed orientato ad essere un riferimento proattivo per lo sviluppo dell'Azienda.

Anna: Come dipendente di MPS, vorrei essere la collega ideale, mettendo in atto quelli che sono i miei principali valori: rispetto-responsabilità-affidabilità-altruismo, con il desiderio di diventare anche un punto di riferimento per i colleghi e per l'azienda stessa.

Samuele: Vorrei essere un collega collaborativo, affidabile e sempre disponibile ad aiutare, mi piacerebbe essere una spalla su cui contare, focalizzato sul fare bene per i clienti nel loro interesse, per quelli di una banca cui condivido i valori fondanti e contribuendo a un ambiente di lavoro positivo e armonioso.

Valentina: Da dipendente MPS, vorrei essere una collega preparata, pronta ad imparare tutte le competenze necessarie, disponibile a parlare, confrontarmi, aiutare gli altri colleghi se dovessero avere bisogno di una collaborazione o di un consiglio. Sarei a disposizione per i colleghi e per l'azienda.

Concludiamo ringraziando Carlotta, Francesco, Anna, Samuele e Valentina per aver dato voce, con le loro testimonianze, a tutti i candidati che si sono rivolti alla nostra sigla per ricevere informazioni e orientamento nelle diverse fasi della selezione MPS.

"Risorse umane" è un termine dal significato semantico importante, soprattutto in MPS, dove i dipendenti hanno saputo fare la differenza anche nei momenti più difficili e dove l'uscita di oltre 4000 dipendenti con l'esodo di fine 2022 ha lasciato un "vuoto" importante.

Per questo come Uilca, insieme alle altre Organizzazioni Sindacali, abbiamo chiesto e continueremo sempre a chiedere assunzioni: perché ci serve tanto questa nuova energia, ci servono Risorse Umane, ci servono nuove colleghe e nuovi colleghi per continuare tutti insieme a fare la differenza per il nostro futuro e la nostra Banca.

Un grande in bocca al lupo a tutte le candidate e i candidati, in attesa dell'esito finale di questa selezione!

Siria Boccalini

*Segretaria di Coordinamento UILCA
Gruppo e Banca Mps*

**Ti è piaciuta
questa nuova pubblicazione?
Hai trovato utili
gli argomenti trattati?**

Esprimi la tua opinione!

**Ascolteremo tutte
le proposte
che arriveranno
per crescere
e migliorare insieme!**

**Facci sapere se c'è
un argomento
che vorresti
fosse approfondito
nella prossima edizione di**

**UILCA GRUPPO MPS
STORYTELLING!**



**GRUPPO
MONTE DEI PASCHI
DI SIENA**

**Via Ricasoli 40
53100-Siena**

uilca.mps@uilca.it

0577 48589 - 0577 299719

uilca.mps@uilca.it

UILCA GRUPPO MPS



NON SEI ANCORA ISCRITTA/O??

[CLICCA QUI](#)

PER SCEGLIERE LA UILCA